

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 20. Novembre 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

SPAGNA

Madrid 27. Ottobre.

S. E. il general Junot, governator di Parigi, comandante in capo l'armata francese d'osservazione della Gironda, è aspettato, per quanto si vocifera, in questa capitale con alcuni ufficiali del suo stato maggiore. (Peb.)

L'armata spagnuola non è mai stata così formidabile come in questo momento. Le truppe della casa del Re sono messe a numero; i reggimenti svizzeri al servizio della Spagna formano più di 16m. uomini.

Il rimanente dell'armata è stato reclutato con tanto zelo, che i reggimenti di tutte le armi trovansi in uno stato assai rispettabile. Un corpo di 20,000 uomini delle nostre truppe è ora in Alemagna, e tutti i rapporti, che ne riceviamo s'accordano in dire, che l'esatta disciplina che osservano gli Spagnuoli, li rende cari dappertutto.

— I reggimenti provinciali di milizie s'esercitano frequentemente nelle evoluzioni militari, e sono sempre pronti a marciare ove il bisogno l'esiga. I successivi cambiamenti fattisi nell'or-

ganizzazione della nostr'armata hanno in parte prodotti questi utili risultati; e queste innovazioni, la cui necessità comprendevasi già da gran tempo, sono dovute al Principe della Pace.

Le nostre forze marittime non sono meno imponenti. In tutti i porti militari, e negli arsenali posti sull'Oceano e nel Mediterraneo travagliasi con un'attività straordinaria alla costruzione di nuove navi e ad armare quelle che sono in istato di far vela. Ci lusinghiamo che la Spagna avrà ben presto riparate le perdite che ha sofferte nel corso di questa guerra, e che numerose squadre potranno uscire da' suoi porti per vendicare la sua bandiera.

La nostra Corte si dispone a ricompensare in un modo grandioso il general Liniers, che ha renduti sì grandi servigi alla monarchia spagnuola col suo coraggio e colle sue belle azioni militari contro gl'Inglesi nell'America meridionale. (Jour. de l'Emp.)

INGHILTERRA

Londra 27. Ottobre.

Corre voce che il Re di Svezia seguirà l'esempio della Danimarca e si volerà alla Francia contro l'Inghilterra. Gli ordini ultimamente emanati da S. M. svedese di levare il blocco di Greiffswald, d'Anclam; e delle foci della



Peene e dell'Oder, danno qualche verisimiglianza a questa congettura. Noi però temiamo assai poco questo avvenimento, poichè non è probabile che la Svezia ricorra ad una tale misura, finchè la Russia non dichiarerà la guerra. Senza dubbio deve essere stata una rimostranza della Corte di Pietroburgo, che ha dato luogo a far levare il suddetto blocco. (*L'Aurora*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 22. Ottobre.

E' stato qui pubblicato un ordine portante, che ad oggetto d'impedire che alcuni individui sospetti, od altri che fuggono per commessi delitti, non possano uscire dal paese, o rientrarvi, e servirsi della posta per fuggire e porsi in sicuro, nessuno potrà in avvenire ottenere cavalli di posta, senza mostrare una licenza emanata dalla cancelleria intima aulica di Stato. (*J. de l'Emp.*)

Un viaggiatore, che ultimamente ha percorso una parte delle provincie della Turchia europea, dà alcune nuove notizie sui disordini, che regnano in quelle contrade. Egli pretende che gli abitanti della Morea sieno principalmente soggetti alle più crudeli persecuzioni e vessazioni; che non sia possibile di viaggiare con sicurezza attraverso la Bulgaria e la Servia; poichè quantunque sieno sospese le ostilità, le strade sono tuttavia infestate, ed i forestieri vengono saccheggiati, e sovente trucidati. Alcuni distaccamenti serviani, che da molto tempo non hanno ricevuto il loro soldo, vivono di rapina. In generale tutta questa nazione, che da sei anni trovasi sull'armi, non potrà ritornare all'ordine se non mediante rigo-

rosissimi provvedimenti; ella perciò sarebbe un acquisto molto cattivo pel Sovrano cui potesse venir ceduta.

Del rimanente i capi serviani mostransi attaccatissimi alla Russia, e si lusingano che questa Potenza non gli abbandonerà, che avranno un governo indipendente sotto la sua protezione. Si assicura che la loro ambizione non si limita solo ad ottenere un'intera indipendenza, ma che pretendono altresì di ottenere l'incorporazione al loro paese di tutta la Bosnia, d'una parte della Bulgaria, e d'altri vicini distretti. (*Jour. du Soir*)

Altra dei 24.

Le lettere di Saltzburgo ci dicono ch'è impossibile il dipingere le dimostrazioni di gioja con cui l'Imperatore è stato ricevuto dalla nobiltà, dal clero, e da tutti gli altri suoi sudditi di quel paese. Ciascuno si è fatto premura di render per sempre memorabile questa visita del Sovrano. Si sono date superbe feste di ballo, e diverse feste campestri, nelle quali furono illuminate le montagne fino alla loro sommità; nulla in somma è stato risparmiato dagli abitanti del principato di Saltzburgo per provare il loro amore e la loro devozione al Monarca — S.M. non arriverà in questa capitale prima del 10 del venturo mese.

Devono in breve esser coniate alcune medaglie relativamente al prossimo matrimonio dell'Imperatore con S.A.I. la Principessa Maria Luigia Beatrice. Alcune di queste medaglie saranno d'oro, le altre d'argento, e rappresenteranno il busto degli augusti Sposi. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 28. Ottobre.

Tutte le notizie, che da 10 giorni ci sono giunte dalla Russia, si accordano a rappresentare come inevitabile una rottura tra l'Inghilterra e la Russia. Tutti gli effetti e le mercanzie della fattoria inglese a Pietroburgo sono stati imbarcati; i membri di questa fattoria avevano voluto partire, ma furono loro ricusati i passaporti, nè saranno loro accordati se non dopo ch'eglino avranno adempiuto tutte le formalità prescritte in simile caso dalle leggi russe. (*Pub.*)

Altra dei 30.

Le lettere di Copenaghen del 24 annunciano che gl'Inglesi si ritirano dal Belt. Il Re di Svezia è ad Helsingburgo, ove riceve i saluti di tutte le navi inglesi che ripassano il Sund.

Siamo informati che il governo inglese ha domandato al Re di Svezia il permesso di far isvernare un certo numero di navi di guerra ne' suoi porti; ma non sappiamo quale risposta darà questo Principe. Del rimanente, stando alle notizie della Scania, questo Sovrano è stato, forse suo malgrado, strascinato negli interessi dell'Inghilterra, i cui agenti non lo abbandonano quasi mai. S'egli persiste in questo vincolo impolitico, e se, come tutto annuncia, egli riceve la legione tedesca ne' suoi Stati, la guerra tra lui, e l'Imperatore di Russia divien quasi inevitabile. Per quanto circospetta sia stata, dopo la pace di Tilsit, la condotta del gabinetto di Pietroburgo, sembra però certo che abbiano avuto luogo importanti discussioni colla corte di Svezia, e che la malintelligenza fra i

due gabinetti si accresca giornalmente in modo da temersi non abbia ad avere funeste conseguenze.

Una lettera particolare assicura che non rimarranno che 6 ad 8000 uomini di truppe danesi nel Jutland, nell'Holstein e nello Schleswig; e che, se contro ogni aspettazione gl'Inglesi facessero il minimo tentativo di sbarco, le truppe francesi e spagnuole, accartierate in gran numero sulle frontiere meridionali nell'Holstein, s'avanzerebbero per respingere i nemici del Continente. (*Pub.*)

Wesel 29. Ottobre.

Si continua ad assicurare che la nostra città sarà in breve ceduta alla Francia dal gran Duca di Berg in cambio del vescovado di Munster. Mediante questo acquisto l'Impero francese avrà una catena di fortezze sulle due rive del Reno, che si estendevano dalle frontiere della Svizzera a quelle dell'Olanda. (*Gaz. de France*)

Francfort 5. Novembre.

Leggesi in molti fogli tedeschi il seguente articolo:

„ Il gran Duca di Virzburgo, che trovasi tuttora a Parigi, dirige quasi tutte le negoziazioni, che hanno or luogo fra le corti di Francia e di Vienna circa il regolamento di differenti oggetti. Il punto in litigio, relativamente alla fortezza di Braunau, ed alle spese prodotte dal non essere stato sgombrato Cattaro, sarà in breve appianato con soddisfazione delle due parti. Stando alla voce pubblica, la corte di Baviera s'incaricherà delle sue spese, che, per quanto si dice, ammontano a 12 milioni di fiorini: ella riceverà in compenso una considerabile porzione di

territorio sull'Inn. — Tornasi pure ad assicurare, che i porti austriaci del mare Adriatico saranno chiusi agl'Inglese, in conseguenza di quanto è stato convenuto tra le due corti. (Gaz. de Fr.)

PRUSSIA

Berlino 25. Ottobre.

Sono cominciate le riforme nell'armata prussiana. Circa 30 generali sono stati congedati dal Re. Ecco le disposizioni emanate per l'armata:

1. Ogni suddito, senza distinzione nè considerazione dell'individuo, dovrà servire, cominciando dal grado inferiore.

2. E' soppressa ogni distinzione fra nobili e cittadini; gli ultimi potranno ottenere l'avanzamento al pari de' primi.

3. Sono proibiti i colpi di bastone, questo mezzo correzionale si frequentemente altre volte impiegato, sarà intieramente proscritto. Chi sarà incorso in una pena, sarà messo in carcere; alla terza recidiva riceverà delle piattone. — Si spera che le punizioni non saranno più sì frequenti, e che un lieve mancamento, una macchia sull'uniforme non saranno più cause sufficienti per infliggere una pena.

Si pretende che l'armata prussiana sarà ridotta a 15m. uomini.

(Jour. de l'Emp.)

26. detto. Annunciasi che il quartier generale abbandonerà Berlino il 1 novembre, e che la maggior parte delle truppe francesi si porranno in movimento alla stessa epoca. In generale pare che di giorno in giorno si vada sempre più stringendo la buona intelligenza fra la Prussia e la Francia.

Lettere di Koenigsberg dicono che

nell'interno della Russia e sulle coste farsi de' preparamenti, dietro i quali pare che l'Imperatore Alessandro non tarderà a dichiararsi contro l'Inghilterra. (J. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 6. Novembre.

Oggi venerdì 6 novembre, S. M. l'Imperatore e Re ha ricevuto a Fontainebleau S. E. il sig. generale conte di Tolstoy, il quale ha presentato a S. M. le sue credenziali in qualità d'ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di Russia.

Questo ambasciatore è stato condotto al palazzo colle solite formalità da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, i quali sono andati a prenderlo con tre carrozze della Corte. Egli è stato introdotto nel gabinetto di S. M. da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il Principe vice-grande elettore, facente le funzioni d'arcicancelliere di Stato.

Con decreto del 3 di questo mese, S. E. il sig. generale grande scudiere Caulaincourt è stato nominato ambasciatore di S. M. I. e R. alla corte di Russia; ed i signori Rayneval, Saint-Genest, e Prevost, sono stati nominati segretari di quest'ambasciata.

Trovandosi assente l'arcicancelliere di Stato a motivo delle sue funzioni a Milano, ed essendo in uso che i grandi dignitarij si suppliscano, nella loro assenza, S. M. ha incaricato il vice-grande elettore di far le veci dell'arcicancelliere di Stato nelle funzioni attribuite a questa dignità, finchè durerà la di lui assenza, e fino a che S. M. abbia giudicato a proposito di nominare un vice-arcicancelliere di Stato. (Mon.)

Le lettere di Spagna, portate dall'ultimo corriere, annunciano che un corsaro, uscito da Vigo, ha preso un bastimento inglese che partiva da Lisbona con un carico di piastre valutato 2 milioni. La preda è stata trasportata a terra. — Le stesse lettere dicono che un galeone spagnuolo, proveniente da Lima, e riccamente caricato, è giunto a buon porto. (Jour. du Comm.)

Alcuni viaggiatori provenienti dall'interno della Russia riferiscono che la maggior parte delle truppe, ch'erano al campo, trovansi tuttora radunate, e non hanno per anco ricevuto ordine di ritornare ne' loro rispettivi quartieri. Due terzi delle milizie provinciali, formate nello scorso inverno, sono state congedate, il rimanente è ancora sotto le armi. (Gaz. de France)

Altra dei 7.

S. E. il gran-cancelliere della Legion d'onore, per ordine di S. M. l'Imperatore e Re, ha diretto al sig. Durandeau, comandante la guardia nazionale di Vitteaux, dipartimento della Côte-d'Or, la seguente lettera:

„Provo gran soddisfazione, sig. comandante e caro confratello, inviandovi il brevetto di legionario; che ho onorato, giusta il decreto emanato da S. M. I. e R. il 31. Ottobre.

„Questo sì onorevole attestato della benevolenza del mio augusto Sovrano non è la sola ricompensa, ch'egli accorda alla coraggiosa condotta che voi avete tenuto nell'arresto de' masnadieri che infestavano la vostra comune.

„S. M. si è compiaciuta d'ordinarmi di scrivervi una lettera particolare in suo nome: ella desidera che la distinzione, che or ricevete, sia un gran-

de incoraggiamento per i maires e gli altri funzionarj incaricati d'invigilare alla pubblica sicurezza. Ella vuole che si sappia, ch'ella non pone differenza fra quelli che difendono la patria contro i nemici esterni dello Stato, e quelli che danno prove di coraggio contro i nemici della società e della tranquillità interna: tali sono le espressioni, che si è compiaciuto d'usare il più grande degli Eroi.

„Godete lungo tempo, sig. comandante e caro confratello, della beneficenza del nostro Imperatore; io prevedo con massimo piacere tutti i sentimenti che voi proverete.

„Ho l'onore di salutarvi. “

Firm., B. G. E. L. LACEPEDE.

(Moniteur)

NOTIZIE INTERNE.

Economia domestica.

Il sig. L'Apostole ha ritrovato un modo di lavare la biancheria con un risparmio incredibile di legne, e di sapone. Egli fa servire a così importante effetto i vapori dell'acqua. Sua Eccellenza il sig. Ministro dell'Interno venuto in cognizione di un ritrovato così utile, e così insigne, animato, com'egli è, dallo zelo del bene de' sudditi del Regno, si è affrettato di comunicarlo a tutte le Prefetture, e questo nostro sig. Prefetto del Dipartimento di Passariano con una corrispondente sollecitudine lo ha diffuso a tutte le Vice-Prefetture, Rappresentanze Locali, e F. F. di Podestà del suo Dipartimento, corredato della descrizione

dell'apparato del sig. L'Apostole che venne stabilito nell'Ospitale di Amiens. Per determinare gli abitanti del Dipartimento di Passariano ad approfittarsene noi non daremo che questo dato: per lavare una massa di mille e quattrocento libbre di panni asciutti non si consuma più di venticinque soldi di

carbone, e l'operazione in quattr'ore, poco più poco meno è bella e fatta. Chi può rifiutarsi al solletico di questo interesse? Noi non entreremo nei dettagli di questo inestimabile ritrovato. Ci basti di averlo indicato, e di aver aperta la via ai nostri lettori di conoscerlo minutamente, e di trarne profitto.

N. 17308. 17311 Sez. I.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 12. Novembre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Due Circolari Dispaccioj, entrambi in data 7. corrente delle L.L. EE. i Signori Ministri delle Finanze e per il Culto mi comunicano il contenuto del Decreto 29. Ottobre decorso di S. A. I. con cui è determinato, che il Monte Napoleone sia il depositario delle rendite de' Beneficj Ecclesiastici vacanti di qualunque natura.

Onde darvi l'analogia voluta esecuzione, è quindi necessario, che li Signori Vice-Prefetti, e rispettivamente le Locali Rappresentanze del primo Distretto si facciano immediatamente notificare dai rispettivi Signori Delegati pel Culto le Località dei Beneficj vacanti, e li nomi dei loro amministratori, ed ove in alcuno de' Cantoni non vi esistesse per anco in attività il Delegato, potrà una tale cognizione ripetersi dalla competente Curia, che viene già dalla Prefettura in proposito preavvertita.

Avuta una tal Nota verranno immediatamente diffidati gli Amministratori di Mease o Beneficj vacanti, nessuno eccettuato, a dover senza ritardo rendere i conti giustificativi delle rispettive amministrazioni al Sig. Consigliere di Stato, Prefetto del Monte Napoleone, ed a versare immancabilmente fra un mese dalla data del citato Decreto 29. Ottobre le somme tutte, delle quali possono esser contabili, nella Cassa della Direzione Dipartimentale del Demanio a disposizione del Monte sopradetto, avvertendoli non meno, che in caso di difetto saranno escussi per il pagamento coi modi e privilegi dell'imposta prediale.

Ciò adempito colla massima prontezza, come richiede la natura degli ordini Superiori, li Signori Vice-Prefetti e Locali Rappresentanze mi risconterranno del giorno preciso della eseguita diffidazione, indicandomi la denominazione del Beneficio della località, e dei nomi delli rispettivi Amministratori.

Contemporaneamente alla sopradetta diffidazione si aggiungerà l'avvertimento ai Signori Delegati pel Culto, e rispettivi Amministratori, che ove a carico dei fondi giacenti vi fossero dei pesi essenziali, ed obblighi inerenti, potranno provvisoriamente ritenere quella somma, che sarà necessaria al pagamento, indicandone però con nota apposita il titolo e la somma.

Attenderò il più pronto riscontro dell'adempimento, ed intanto mi sarà accusata la ricevuta della presente dai Signori Vice-Prefetti e Locali Rappresentanze, ai quali ripeto i sensi di distinta stima.

SOMENZARI

*Il Segretario Generale
Zamagna.*

N. 16467. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 9. Novembre 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Essendosi rilevato, che alcuni degl' Individui del corpo militare ex-Veneto sono stati ammessi alla esenzione del pagamento della Tassa personale, il Sig. Direttore Generale del Censo ha domandato a S. E. il Sig. Ministro della Guerra, se tali Individui appartengano all'Armata, e se a loro riguardo sia stata presa da S. A. I. il Principe Vice-Re qualche determinazione, che estenda ai medesimi il beneficio de' privilegi, di cui godono i militari. Dietro la dichiarazione Ministeriale, che una Commissione fu incaricata di verificare i titoli, da cui possono essere assistiti siffatti Individui, m'invita lo stesso Sig. Direttore con Lettera 23. Ottobre prossimo passato Numero 3931. a chiamare intanto al pagamento della Tassa i medesimi Individui, salvo a loro il rimborso che potesse competere ogni qualvolta venga dalla Commissione riconosciuto in essi un giusto diritto per essere annoverati fra i Militari, e S. A. I. dichiara, che sieno ad essi applicabili gli effetti de' privilegi anche pel tempo anteriore alla verifica dei titoli. Conseguentemente a questa decisione sono invitati i Sigg. Vice-Prefetti, e le Rappresentanze Locali a raccogliere dalle Comuni e trasmettermi entro dieci giorni o l'Elenco degl'Individui cadenti sotto la medesima, o la dichiarazione della non esistenza.

Intanto ho il piacere di salutarla con stima.

SOMENZARI.

*Il Segretario Generale
Zamagna.*

POLITICA

Tutte le notizie di Londra tendono a far credere che l'Inghilterra voglia restare in pace cogli Stati Uniti; ma i negozianti inglesi cominciano a trovare un pò dure le concessioni che il loro ministero ha fatte per conservarla; e gli spiriti infatuati nel pregiudizio del dominio marittimo vi scorgono una ta-

cita rinunzia dei diritti dell'Inghilterra, un passo retrogrado nella sua carriera, ed il foriere della libertà delle bandiere. Evvi in queste inquietudini e temenze qualche fondamento; ma chi ne sarebbe la cagione? Quegli stessi ministri, i quali hanno gettata la loro patria in una contesa, in cui non hanno, per così dire, che la scelta degli

errori e delle sventure.

L'Inghilterra, bisogna confessarlo, trovavasi in faccia agli Americani nella situazione più difficile; rinunciando alla tirannia ch'ella esercitava su di loro, cedeva ai medesimi la maggior parte del suo commercio; facendo loro la guerra, lo rovinava totalmente. Gli Americani non sono sensibili pel numero de' loro vascelli di guerra. Come Potenza marittima, eglino sarebbero oggidì di poco peso nella disputa che agita il mondo; ma come potenza commerciale, hanno preso una influenza ed ingrandimenti considerabili; e finalmente come Potenza continentale molesteranno sempre più di giorno in giorno l'Inghilterra sulla sorte futura delle sue colonie americane. La forza necessaria ed i progressi naturali della loro potenza fanno prevedere, nell'avvenire, degli avvenimenti che l'Inghilterra non può impedire nè colla guerra nè colla pace. Quelli, i quali hanno or cangiato l'aspetto dell'Europa, hanno fatto avanzare di più secoli la prosperità degli Stati-Uniti, ove però il loro governo abbia bastante fermezza, senno e potere per trar profitto da sì favorevoli vicende. I negozianti americani sono di già in possesso d'un florido commercio colla China, e la guerra europea ha loro aperto i porti delle più ricche colonie del nuovo mondo; essi possono divenire gl'intermediarj di tutte le nazioni commercianti; essi avranno quasi esclusivamente il beneficio di un nolo immenso, nè è possibile lo stimare i vantaggi che risulter possono dalle vendite e dalle compre fatte direttamente per loro conto; poichè se il Continente ha bisogno di alcune mercanzie coloniali, l'Inghilterra prova al-

trarsi un maggior bisogno d'oggetti di prima necessità. Obbligata a vendere a vil prezzo e a comperare a gran costo, ella non vedrà, senza fremere, i suoi antichi sudditi diventare tutto ad un tratto i suoi rivali, e forse in breve tempo i suoi padroni. E' impossibile che a lungo duri uno stato sì violento. La sete dell'ambizione è inestinguibile, e la gelosa ingordigia del commercio non è mai satolla. Ogni Inglese non potrà, senza dolore, vedere gli Americani entrare a parte de' beneficj, ch'egli credeva aver per se esclusivamente acquistati. Fin qui il ministero non si è sostenuto se non colle chimeriche speranze, con cui ha lusingato l'orgoglio nazionale; ma una volta che sarà riconosciuta la necessità di fare un simile sacrificio, egli perderà ogni aura popolare.

L'inutilità di una guerra si dispendiosa e sì pericolosa sarà un dì dimostrata; poichè il principio de' diritti, che l'Europa reclama, è approvata nelle stesse concessioni, che sono ora state fatte agli Americani. Laonde questa singolar crisi non presenta alcun avvenimento favorevole all'Inghilterra. Se ella rimane in pace cogli Americani, continua col Continente una guerra senza oggetto, e vede passare nelle mani de' suoi rivali i beneficj che ha voluto assicurarsi con tanto sangue, con tanto oro, con tanti delitti. S'ella si decide ad una rottura coll'America, aggiunge un nuovo nemico a questa lega sì formidabile, giuoca sovra un tiro di dadi la luminosa esistenza, ond'ella fruiva in ambedue i mondi. Ahi funesta alternativa, ove l'orgoglio trova finalmente ne' suoi eccessi la meritata punizione! (*The Argus*)